



Firenze, il parco delle Cascine: il luogo dove si è consumata la tragedia

L'albero è marcio, crolla un ramo e uccide zia e nipote

● A Firenze tragedia in un viale del parco delle Cascine. Un enorme arbusto è venuto giù da un bagolaro ● Polemiche sulle manutenzioni «al ribasso»

#iostocollunitea

Tragedia alle Cascine, parco storico di Firenze. Cade un ramo e uccide due persone. L'ex sindaco Matteo Renzi la scorsa estate aveva annunciato di volerlo rendere «il parco più bello d'Europa» ma venerdì notte è stata una strage. Una bimba di appena due anni, morta ieri al Meyer dopo una giornata di agonia, e la zia di 51 anni uccisa sul colpo da un enorme ramo crollato da un'altezza di sette metri.

La tragedia è accaduta venerdì alle 22.20. La zia, Donatella Mugnaini, e la nipotina Alice passeggiavano mano nella mano lungo uno dei viali pedonali, nei pressi della piscina delle Pavoniere. Poco più avanti i genitori della bambina e la nonna camminavano spingendo il passeggino. All'improvviso un rumore sordo e il ramo di un grande bagolaro è precipitato addosso alla donna e alla bambina. Donatella Mugnaini ha perso subito conoscenza. La bimba è rimasta sotto le fronde del ramo caduto. I primi a cercare di soccorrere la donna e la piccina sono stati i camerieri della pizzeria vicina, dove centinaia di persone stavano cenando ad una manifestazione organizzata dalla Uisp, il Moving Florence Festival che è stato annullato dal sindaco Dario Nardella che è arrivato subito sul luogo della tragedia e che ieri ha riunito la giunta straordinaria sull'accaduto. I ca-

merieri accorsi hanno raccontato di aver sentito un forte rumore, come di «qualcosa che si spezzava». I soccorsi sono stati rapidi, con vigili urbani, ambulanze e vigili del fuoco. La bambina è stata rianimata e portata all'ospedale pediatrico Meyer, dove si è spenta ieri, per la donna le manovre di rianimazione durate oltre mezz'ora non sono servite a niente.

La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo e lesioni colpose. Ieri mattina il pm che segue il caso, Giuseppe Ledda, ha eseguito un sopralluogo nella zona dell'incidente. Sulla salma della vittima, che è stata portata all'Istituto di medicina legale di Firenze, è stato disposto l'esame esterno del medico legale che dovrà poi decidere se sottoporla all'autopsia.

È stata anche disposta una perizia sull'albero. Il ramo caduto era lungo 7-8 metri e a quanto pare era marcio, zuppo di acqua e forse mangiato dall'interno dagli insetti. Quel bagolaro non era stato censito tra quelli malati e quindi da abbattere. Il sindaco Dario Nardella ha spiegato che l'albero ha ot-

...

Il sindaco Nardella: «Voglio rassicurare i fiorentini: non c'è instabilità nelle alberature»

tant'anni (ma quella specie può arrivare anche a 200 anni) e che l'ultimo controllo è stato effettuato nel 2010. Il sindaco ha annunciato maggiori controlli sulla sicurezza spiegando che «sulle responsabilità mi affido alla magistratura. Per quanto mi riguarda voglio esprimere il mio cordoglio alla famiglia e rassicurare i fiorentini che possono continuare ad andare alle Cascine perché non c'è una situazione di instabilità delle alberature».

In città è però scoppiata la polemica sulla manutenzione del parco. Su Facebook l'ex consigliere comunale Stefano Di Puccio avverte: «Non doveva succedere, censire e monitorare uno per uno gli alberi delle Cascine e dei viali, mettere in bilancio le risorse per la manutenzione del verde. Basta con le potature selvagge eseguite da ditte incompetenti che vincono gare al ribasso. È stata una tragica fatalità ma forse si sarebbe potuta evitare». Sulle gare al ribasso puntano l'indice anche i consiglieri comunali Tommaso Grassi, capogruppo di Firenze riparte a sinistra, Donella Verdi e Giacomo Trombi: «Non è stato solo il fato. È difficile non chiedersi se le recenti potature delle alberature alle Cascine siano state effettuate in modo adeguato». «Mi domando - incalza Grassi - se i ribassi d'asta per la manutenzione del verde, alberi compresi, che arrivano fino all'80%, abbiano fatto sì che non venisse individuato il ramo marcio, a rischio caduta».

FOOD POLITICS

A CURA
DI MAURO ROSATI
maurorosati.it



-305
giorni all'evento



Ue, semestre dedicato all'agroalimentare

● **Priorità e sfide per i sei mesi di presidenza italiana. A cominciare dalle regole per il biologico**

Apochi giorni dall'inizio del semestre europeo a presidenza italiana, è utile focalizzare i temi strategici da affrontare in sede comunitaria per sostenere il settore agroalimentare italiano, punto di riferimento per l'intero sistema Paese.

«Le nuove regole sull'agricoltura biologica - ha ricordato il presidente della Commissione Agricoltura Ue Paolo De Castro -, i negoziati commerciali di libero scambio Ue-Usa, al cui interno la tutela delle produzioni di qualità certificata rappresenta uno degli elementi principali, la difesa delle produzioni vitivinicole di qualità dalla liberalizzazione senza criterio dei domini web, la riflessione sul futuro del settore lattiero-caseario dopo la fine del regime delle quote, sono tra le priorità per il settore agroalimentare che dovremo affrontare durante il prossimo semestre europeo».

Temi da condividere e da affrontare con urgenza.

Per quanto riguarda la riforma delle regole nel campo dell'agricoltura biologica, il percorso si trova già in fase avanzata con un contributo, anche sostanziale, dell'Italia. Il nostro paese - leader nel campo della certificazione biologica, dell'agricoltura di qualità e delle produzioni sostenibili - non poteva certo farsi sfuggire che - come testimonia l'analisi di settore della Commissione Ue - negli ultimi 10 anni il mercato del biologico nell'Unione è quadruplicato, mentre la superficie coltivata è solo raddoppiata. Il differenziale è semplicemente stato coperto con le importazioni da paesi terzi. Queste dinamiche di sviluppo distorte, unite alle frodi legate ai prodotti BIO importati, possono generare dei fenomeni dannosi per l'intero comparto. Il ragguardevole clima di fiducia del consumatore europeo rischia infatti di perdersi senza nessun intervento in grado di riequilibrare il sistema. «Il biologico per il consumatore europeo - ricorda Francesco Giardina del SINAB - deve rimanere legato alle produzioni locali, di qualità e connesso all'idea dello sviluppo rurale dei territori». In parallelo alla revisione normativa sarà necessario concludere anche l'iter delle misure politiche a sostegno del comparto che prevedano in sintesi l'ap-

provazione di un piano di azione specifico che dovranno trovare adeguata copertura finanziaria.

Passando al secondo tema, gli accordi bilaterali di libero scambio sono ormai da tempo un fattore nevralgico per rilanciare l'economia dell'Unione, un punto di svolta se portati a termine a determinate condizioni. Sul tavolo della nuova Europa appena eletta ci sono molti fascicoli, ma quello più significativo riguarda sicuramente la trattativa con gli Stati Uniti. Nei giorni scorsi è stato fatto un altro passo in avanti; il segretario di stato americano all'Agricoltura, ospite per la prima volta al Parlamento europeo che ha ribadito quanto valga in termini economici questo accordo: da 3 a 5 punti di Pil europeo. Tra i benefici potenziali ci sarebbe anche la creazione di circa 2 milioni di posti di lavoro. Il negoziato non appare semplice, ma l'Europa ha il dovere di provarci seriamente e la nostra presidenza ha tutte le carte in regola per giocarsela.

Il terzo tema riguarda le liberalizzazioni dei domini web con suffissi connessi al mondo del food e del wine (.pizza, .vin., .wine). L'ICANN - l'ente statunitense che gestisce l'assegnazione dei domini - ha appena assegnato ad un'azienda USA il dominio .pizza, la maggiore icona del cibo made in Italy, e pare spedito sull'assegnazione dei domini relativi al vino dopo l'incontro che si è tenuto proprio in questi giorni a Londra. Infatti, nonostante la forte mobilitazione delle delegazioni dell'Ue presenti, i rappresentanti del GAC - organo consultivo di ICANN - non sono riusciti a trovare un consenso a favore della sospensione della delegazione. Su questo tema molto attive sono le organizzazioni dei vini che fanno capo ad EFOW, il cui presidente Riccardo Ricci Curbastro ha dichiarato: «Tutti i settori che si sentono penalizzati devono unirsi a noi per ottenere dalle istituzioni una riforma della governance di Internet che assicuri lo sviluppo degli scambi, preservi la diversità culturale e il mantenimento delle condizioni per una concorrenza leale». Anche il governo italiano ha prontamente preso una posizione chiara con il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina: «Dobbiamo fare squadra con gli altri Stati membri e proteggere il nostro patrimonio di denominazioni, che è in serio pericolo per la politica di un ente privato».

Caso Giorlandino, ritrovata l'automobile

#iostocollunitea

La Smart bianca è stata ritrovata, ma di Mariastella Giorlandino non si hanno notizie. L'automobile era parcheggiata regolarmente in via Lancisi, praticamente davanti a uno dei centri diagnostici Artemisia, di proprietà dell'imprenditrice scomparsa a Roma mercoledì scorso. Al suo interno - dicono i carabinieri che l'hanno individuata venerdì sera intorno alle 20 - non c'era nulla che potesse in qualche modo ricondurre alla scomparsa. L'ultima traccia sarebbe dunque Napoli. L'imprenditrice sarebbe stata avvistata alla stazione Garibaldi mentre chiedeva informazioni a un capotreno su come raggiungere Palermo. «Mi stanno aspettando, mi

aspettano lì...». Il testimone ha raccontato che la donna era senza bagaglio e che sembrava agitata, non perfettamente in sé. I carabinieri stanno ora accertando la dichiarazione del capotreno e hanno allargato le ricerche anche in altre parti d'Italia.

Che fine ha fatto Mariastella Giorlandino? La preoccupazione sale con il passare delle ore anche perché il suo telefonino continua ad essere spento. Negli ultimi tempi era particolarmente agitata. Lo hanno confermato tutti gli amici e i colleghi della donna. Si sentiva seguita, parlava di strane persone che controllavano ogni suo movimento, si lamentava delle continue ispezioni nei suoi centri e le definiva vere persecuzioni giudiziarie. Particolare è la testimonianza di Sveva Belviso, capo-



Mariastella Giorlandino

gruppo Ncd di Roma Capitale. «Ho informato i carabinieri del mio ultimo colloquio con Mariastella - ha detto Belviso - Mi ero recata da lei, al suo centro diagnostico, a causa delle cattive condizioni di salute di mio padre, proprio il mese scorso. L'avevo vista molto turbata, lamentava problemi familiari con il fratello che contro di lei aveva presentato una serie di denunce in merito a contese patrimoniali e permessi amministrativi. Le ripetute denunce avevano gettato Mariastella in uno stato di profonda prostrazione, così come i continui controlli nelle sue strutture, e la presenza di sconosciuti che lei riteneva la seguissero minacciosamente per strada. Non so cosa possa esserle successo. Mi auguro anzitutto che lei sia viva e che stia bene».

Un bacio, soave

CATHY JOSEFOWITZ

ora sei tutti i tuoi colori.
Cari Pierre e Beppe,
vi stringo da lontano
più forte che posso Stefania

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzione24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@isole24ore.com

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)